

## Strage in una stazione nei pressi di Hannover



## Esplode treno carico di munizioni per la Bundeswehr: undici i morti

Le operazioni di soccorso non sono ancora terminate - Forse salirà il numero delle vittime - Vigili del fuoco e ferrovieri investiti in pieno dalla deflagrazione - «Come un bombardamento» - Ponte aereo

HANNOVER, 22 giugno. Tragica esplosione stamane poco dopo le 8 a Lunden, a qualche chilometro dalla città. Un convoglio ferroviario carico di proiettili e mine anticarro è saltato in aria uccidendo 11 persone e ferendone alcune decine. Le squadre di soccorso sono ancora al lavoro sotto la minaccia di altre deflagrazioni e il bilancio della sciagura non è quindi ancora definitivo.

Vigili del fuoco, giunti sul posto pochi istanti dopo la sciagura, hanno dichiarato che tutta la zona, ora circondata da centinaia di agenti, sembra essere stata sottoposta ad un bombardamento. La stazione di Lunden appare devastata per qualche centinaio di metri intorno, i binari sono divelti e così i grandi tralicci metallici dell'energia elettrica. Ovunque sono disseminati rottami, corpi, schegge di proiettili e grandi massi che la potenza della esplosione ha divelto dalla massicciata ferroviaria.

Il convoglio ferroviario saltato in aria era stato messo per qualche giorno a disposizione delle forze armate della Germania federale (la Bundeswehr) per il trasporto di pezzi di carri armati, proiettili anticarro e mine di diverse dimensioni e potenza. A Lunden, per ordine superiore, il treno era stato fatto fermare su un binario morto in modo che il carico pericolosissimo non finisse all'interno della stazione centrale di Hannover che dista pochi chilometri. Sono stati proprio alcuni ferrovieri di Lunden ad accorgersi che qualcosa, sul treno in sosta, stava andando per il verso sbagliato. Da uno dei vagoni, infatti, usciva del fumo. I ferrovieri telefonavano immediatamente ai vigili del fuoco della cittadina e nell'attesa che giungessero le prime autospeme, ignorando che sul convoglio si trovavano proiettili e mine impugnavano coraggiosamente alcuni estintori e si facevano intorno al vagone dal quale usciva il fumo. Un altro gruppo, invece, sganciava il vagone con una locomotiva iniziava la manovra per allontanarlo dal resto del convoglio.

Proprio in quel momento giungevano sui binari i primi gruppi di vigili del fuoco che si mettevano subito al lavoro. Mentre i ferrovieri e vigili tentavano di spegnere l'incendio che ormai avvolgeva il vagone, si aveva la prima tremenda esplosione. La tragedia non era che all'inizio perché nel giro di qualche minuto saltavano in aria altri vagoni seminando la strage. Gli abitanti di Lunden, da lontano, avevano l'impressione che la stazione della loro città fosse in quel momento, sottoposta ad intenso bombardamento.

Centinaia di vetri in tutta la città andavano in frantumi, mentre vicino al convoglio militare le esplosioni si susseguivano a brevi intervalli seminando la morte. Da tutta la zona cominciavano ad affluire sul posto ambulanze e vigili del fuoco. Questi ultimi raggiungevano la ferrovia e si trovavano di fronte ad un allucinante spettacolo di devastazione. I corpi irrimediabilmente morti loro colleghi, insieme a quelli di alcuni ferrovieri, si trovavano sparsi tutt'intorno, mentre il fumo continuava ancora a distruggere altri vagoni che saltavano in aria.

Dopo un primo tentativo di circoscrivere le fiamme, i vigili del fuoco, per timore di un'altra strage, chiedevano l'intervento degli specialisti della Bundeswehr di stanza presso una vicina base militare. Iniziava così, mentre tutta la zona della esplosione veniva isolata da un cordone

di poliziotti, una specie di ponte aereo con elicotteri militari per portare d'urgenza, alla stazione di Lunden, specialisti di artiglieria e artiglieri.

In un locale vicino alla stazione di Lunden venivano intanto composte le salme delle prime vittime ritrovate. Un portavoce delle Ferrovie federali ha detto che i vagoni carichi di munizioni erano agganciati a un normale merci in arrivo da Francoforte. Quando si è riscontrato il fuoco la locomotiva e i vagoni con carico normale sono stati staccati da quello incendiato, e così altri vagoni carichi di munizioni.

Dopo le prime indagini alcuni funzionari hanno scartato la ipotesi di un sabotaggio. Essi hanno affermato che l'incendio potrebbe essersi verificato spontaneamente a causa dell'alta temperatura che vi era nei vagoni. Sul treno non viaggiava scorta della Bundeswehr e gli stessi funzionari hanno precisato che normalmente i treni con carichi di munizioni non viaggiavano scortati dalle forze armate.

Nel pomeriggio il ministro della Difesa tedesco occidentale Schroeder si è recato sul luogo dell'esplosione.

ieri mattina, nella sua abitazione

## Trovata morta a Londra l'attrice Judy Garland

La triste scoperta è stata fatta dal marito - Sconosciute le cause della morte - Si era trasferita nella capitale britannica da pochi mesi, dopo il suo quinto matrimonio

LONDRA, 22 giugno. Judy Garland, la brava, nota attrice e cantante americana dalla vita burrascosa, è stata trovata morta, questa mattina, nella sua abitazione londinese. A fare la triste scoperta è stato il marito, Mickey Deans di 35 anni, che ha provveduto ad avvertire Scotland Yard le cause della morte sono, finora, sconosciute. La salma è stata com-

posta nella camera ardente dell'ospedale di Westminster. Judy Garland, il cui vero nome era Frances Gumm, aveva 47 anni, essendo nata il 10 giugno del 1922 a Grand Rapids, nel Minnesota. Vera figlia d'arte — i suoi genitori erano attori — esordì sulle scene a soli tre anni. In seguito si esibì con le sue due sorelle in numeri di varietà a Los Angeles e a Chicago. La Metro la fece debuttare accanto a Deanna Durbin, nel 1936, in *Omni da menica*. L'anno successivo fu la volta di *Broadway melody of 1938*. Nei primi anni della sua carriera interpretò, insieme con Mickey Rooney, una serie di film musicali. Ma il primo autentico successo lo ebbe con *The Wizard of Oz*, nel '39, che le valse un Oscar speciale.

Attrice cantante e ballerina di talento e di intuito di venne in breve popolarissima, ma prendendo parte ad una serie di film dalle *Fanciulle delle tulle* (1941), a *Natale* (1942), a *Parole e musica* (1943) e *Parole e musica* (1944). Nel 1945 fu a *Fantasia* e nel 1946 in *Un bacio in un letto*. Si ritirò dalla vita dell'attrice. I film di Judy Garland furono, per molti anni, tra i primi dieci per gli incassi. Ma purtroppo la salute malferma costringeva l'attrice spesso, per anni, ad abbandonare il lavoro. Nel 1961 il regista Stanley Kramer diede all'attrice la possibilità di riprendersi offrendole, nel suo indimenticabile *Vincitori e vinti*, il drammatico ruolo di una testimone ebrea nel processo contro i criminali nazisti.

Negli ultimi mesi si era



HANNOVER — La voragine scavata dalla terribile esplosione. Nella foto sopra il titolo, vigili del fuoco cercano di circoscrivere l'incendio.

trasmessa a Londra, dove, a 15 marzo, aveva contratto il quinto matrimonio, sposandosi con Mickey Deans, proprietario di una discoteca a New York. «Qui a Londra — aveva detto l'attrice — mi sento a casa mia». L'aveva sposato a lavoro esibendosi in un noto cabaret. Ma dopo pochi giorni erano cominciate, di nuovo, le guai. Judy si era presentata in ritardo da un pubblico nervoso e poco gentile.

Judy Garland aveva avuto cinque matrimoni. Dal suo secondo matrimonio con il regista Vincent Minnelli, era nata Lisa Minnelli, cantante e attrice d'eccezione, sulle orme di sua madre.

La conclusione a cui si giunse, 140 anni or sono, fu l'organizzazione regionale delle forze di sicurezza, indispensabile dell'intervento armato per la difesa della protesta sociale e dei conflitti del lavoro.

La tecnica di governo, quella di un potere storico in grado di sempre stata dominata sul piano del cronismo, da questa linea ottinativa, *Stabilire la politica* di fronte a problemi più o meno complessi, è un fatto che quando sono cresciuti al di là del limite dove non è più possibile affrontare senza spargimento di sangue.

Di questa garanzia implicita che una società civile deve saper costruire nel suo stesso interesse, teniamo presente, contro i comunisti della stampa inglese, dedicati alle settimane scorse alla situazione italiana. Il problema dell'ordine non può essere affidato alle armi ma va assicurato mediante l'elaborazione di una più effettiva sicurezza sociale.

Un grave sopruso è stato consumato nella fabbrica Happening di Osio Sotto, in provincia di Bergamo. L'operaio Mario Cavallari, capoluogo per le elezioni della Commissione interna, è stato licenziato in tronco con una decisione che lede i diritti e le libertà sindacali dei lavoratori. La ditta Happening ha alcune fabbriche di conteggio in serie non lontano da Dalmine ad Osio Sotto e ad Osio Sotto sono dislocate le più importanti. Il sistema interno è caratterizzato dall'autoritarismo padronale e dall'aperta violazione dei contratti di lavoro.

Il lavoro straordinario viene effettuato senza autorizza-

Alla Happening di Osio di Sotto (Bergamo)

## Licenziato in tronco il capolista CGIL

Il sindacato unitario ha deciso di proclamare lo sciopero se il grave provvedimento non sarà revocato

BERGAMO, 22 giugno. Un grave sopruso è stato consumato nella fabbrica Happening di Osio Sotto, in provincia di Bergamo. L'operaio Mario Cavallari, capoluogo per le elezioni della Commissione interna, è stato licenziato in tronco con una decisione che lede i diritti e le libertà sindacali dei lavoratori. La ditta Happening ha alcune fabbriche di conteggio in serie non lontano da Dalmine ad Osio Sotto e ad Osio Sotto sono dislocate le più importanti. Il sistema interno è caratterizzato dall'autoritarismo padronale e dall'aperta violazione dei contratti di lavoro.

Il lavoro straordinario viene effettuato senza autorizza-

## Solo una «forza armata» o un «servizio pubblico»?

# La polizia in Inghilterra

Quando si apre il fuoco ad Avola o a Battipaglia il cittadino britannico accoglie la notizia con incredulità e ripugnanza, perchè in Gran Bretagna i poliziotti non portano armi - Una campagna del «Times», più di un secolo fa, contro «un meccanismo inventato dal dispotismo»

DAL CORRISPONDENTE LONDRA, 22 giugno

La polizia deve rimanere solo una «forza armata», ma da e cruda, o può essere più smata in un «servizio pubblico» che opera più sottilmente dentro l'ordine di una società civile e matura? In Inghilterra l'interrogativo è fondamentale. Da esso dipende l'incolumità della popolazione, il rispetto dei diritti del cittadino, il libero confronto delle idee in un regime democratico. Per l'establishment stesso si tratta di una questione essenziale del costume nazionale, il mantenimento di un clima pacato, il rifiuto a provocare le rotture, la scelta degli strumenti adatti ai tempi.

Nota è la risposta che il

problema — da decenni — ha trovato in questo Paese dove gli agenti non portano armi, sono sottratti alle direttive e scoperte dell'autorità politica, vengono impiegati a «tenere bassa la temperatura» piuttosto che esacerbata. Quando carabinieri e celere aprono il fuoco in Italia l'inglese accoglie la notizia con incredulità e ripugnanza. «Siete ancora a questo punto?», si disse dopo la morte di un poliziotto a Londra. «Siete ancora a questo punto?», si disse dopo la morte di un poliziotto a Londra.

Ma ve di più gli organi di informazione inglese sono stati pronti nel cogliere il senso della speculazione imbastita in questi giorni al problema dell'ordine pubblico. «Il disarmo della polizia è una idea ragionevole agli occhi degli inglesi», eppure — osservava ironicamente il *Guardian* in un commento alla visita di Saragat — «uomini politici e giornali conservatori in Italia parlano come se lo Stato fosse in procinto di «sintagrar»». E, più troppo facile sospettare — concludeva il quotidiano — che l'attuale agitazione sta tenendo dietro da coloro che vorrebbero vedere imposte la disciplina nell'industria e negli altri settori».

Due sono le idee guida che hanno dominato il pensiero dei riformatori inglesi da un secolo e mezzo a questa parte: la funzione «civile» della polizia accettata al massimo di pressione politica su di essa.

Come è in che misura i due obiettivi siano stati realizzati in pratica è un altro discorso, e fa parte di un'analisi più ampia sulla struttura specifica del potere in Gran Bretagna. Quel che importa qui sottolineare è l'attenzione e la serietà con cui il tempo è stato affrontato per tempo. Si è riconosciuto in primo luogo l'elemento di inutile violenza che è potenzialmente presente dietro la paranza legale. Si è accettato quindi il dato di fondo secondo cui alla di natura delle forze sociali deve corrispondere il necessario adeguamento dei mezzi di controllo vale a dire il decentramento — nell'interesse generale — della loro carica aggressiva.

Il concetto di «polizia preventiva» ha cominciato a farsi strada fin dagli ultimi anni del 1700, e esordì con i cumuli di cordoni erano stati soffocati nel sangue, nel 1819, a Manchester, una dimostrazione di disapprovazione era stata dispersa con il piovra e 42 feriti in quello che i libri di storia del misero come «il massacro di Peterloo». Il dibattito sul disarmo della polizia si è sviluppato in questi anni con una campagna contro la «polizia di Stato» denominata come «un meccanismo inventato dal dispotismo».

La conclusione a cui si giunse, 140 anni or sono, fu l'organizzazione regionale delle forze di sicurezza, indispensabile dell'intervento armato per la difesa della protesta sociale e dei conflitti del lavoro.

La tecnica di governo, quella di un potere storico in grado di sempre stata dominata sul piano del cronismo, da questa linea ottinativa, *Stabilire la politica* di fronte a problemi più o meno complessi, è un fatto che quando sono cresciuti al di là del limite dove non è più possibile affrontare senza spargimento di sangue.

Di questa garanzia implicita che una società civile deve saper costruire nel suo stesso interesse, teniamo presente, contro i comunisti della stampa inglese, dedicati alle settimane scorse alla situazione italiana. Il problema dell'ordine non può essere affidato alle armi ma va assicurato mediante l'elaborazione di una più effettiva sicurezza sociale.

Un grave sopruso è stato consumato nella fabbrica Happening di Osio Sotto, in provincia di Bergamo. L'operaio Mario Cavallari, capoluogo per le elezioni della Commissione interna, è stato licenziato in tronco con una decisione che lede i diritti e le libertà sindacali dei lavoratori. La ditta Happening ha alcune fabbriche di conteggio in serie non lontano da Dalmine ad Osio Sotto e ad Osio Sotto sono dislocate le più importanti. Il sistema interno è caratterizzato dall'autoritarismo padronale e dall'aperta violazione dei contratti di lavoro.

Il lavoro straordinario viene effettuato senza autorizza-

comprendimento di cui sono per questi motivi la voce esplicita bene le sue funzioni civili. Ma non è tutto qui quel che riluce.

A Londra i poliziotti non sono armati e non picchiano (apertamente), nell'Irlanda del Nord irrompono nelle case, bastonano senza freno e possono anche sparare. Si guarda dietro l'immagine sapientemente proiettata del «poliziotto gentiluomo» si scopre un panorama tutt'altro che rassicurante. Qualche anno fa venne fatto un sondaggio ufficiale delle opinioni del cittadino (Commissione Reale del 1962). I risultati fecero scalpore: il 42 per cento degli intervistati riteneva che gli agenti fossero soggetti a corruzione, il 35 per cento che usavano metodi illeciti per ottenere informazioni, il 32 per cento che falsavano le prove davanti ai tribunali, il 18 per cento denunciava la loro brutalità in certe occasioni.

Negli ultimi dieci anni, su quelle del pubblico, sono emersi 65.000 casi all'anno di «cattiva condotta» professionale in media una denuncia ogni 12 mesi per ogni poliziotto londinese. Il prestigio dell'agente, contrariamente allo stereotipo tradizionale, è in ribasso. Anche il morale dell'uomo in divisa blu è sceso, il reclutamento è diventato più difficile in certe zone i reparti rimangono di un 10-

30 inferiori alla preventivata stazione studenti o giovani, la propaganda del black power. Provocazioni e delazioni, in alcuni casi, sono state dimostrate. Ci riferiamo strettamente alle istanze denunciate da varie associazioni (francese per la difesa delle libertà civili) e alle conclusioni delle stesse commissioni pubbliche d'inchiesta, l'ultima delle quali riconosceva «la necessità di restaurare la fiducia del pubblico nella polizia».

In Inghilterra c'è un poliziotto ogni 500 cittadini, ma il numero va diminuendo per un comprensibile declino di interesse per questo tipo di impiego. Il governo ne è preoccupato. Vari sono stati i progetti di riforma. Gli studi sul comportamento dei servizi, il miglioramento dei rapporti col pubblico, il costante sforzo per colmare il divario fra legge e libertà e per allargare la base della partecipazione, la flessibilità con cui le autorità inglesi si pongono davanti a un problema che può venir alleviato solo nella misura in cui lo si pone nel quadro della vita consociata rispettando le esigenze del mondo civile e i diritti della vera democrazia.

Antonio Bronda

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un errore di guida, la vettura uscì dalla corsia di marcia e finì fuori strada rovesciandosi poi per la scarpata. La donna e morta sul colpo, l'uomo, quando è stato soccorso, era ancora in vita ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Parma.

Marito e moglie morti in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 22 giugno

Due coniugi lucchesi sono morti stamane in un incidente avvenuto lungo l'autostrada del Sole, all'altezza di Gattatico (Reggio Emilia).

I due, Luigi Urti di 50 anni e Irena Beninelli di 45, residenti a Porcari (Livorno), erano su una «1500» targata Lucra guidata dall'Urti e diretta verso il nord. Per un